

TV 310

Villa Gavagnin, Bortoluzzi,
Missaglia, Scarpa, Duprè,
detta "Grazia" o "Egle"

Comune: Mogliano Veneto

Frazione: Campocroce

Località: Malcanton

Via Malcanton, 106

Irvv 00000227 Ctr 127 NE Iccd A 05.00145157



Il complesso, sottoposto a tutela ministeriale dal 1965, sorge in una zona interna a sud della strada a grande percorrenza che da Mogliano conduce a Zero Branco. L'area, situata appena oltre il centro di Campocroce, è per lo più destinata a funzioni agricole e scarsamente costruita, fatta eccezione per i pochi episodi edilizi, posti ai bordi della stretta via comunale che, dal lato meridionale, dà accesso alla villa. Su questo versante, il confine della tenuta è segnato da un alto muro di cinta in mattoni intonacati che impedisce la vista degli immobili, resa ulteriormente difficile dalla presenza di due cancellate in ferro battuto non trasparenti e dai grandi alberi frondosi esistenti nel giardino della proprietà. Quest'ultima ha oggi dimensioni più limitate rispetto alle originarie, conservate fino agli anni sessanta. In quel periodo, infatti, si è proceduto ad un frazionamento catastale che, pur riducendone l'ampiezza, non ha fortunatamente modificato la configurazione morfologica dell'impianto, articolato in tre corpi di fabbrica collegati e disposti in linea, più altri due immobili indipendenti. Attualmente quindi non fa più parte delle pertinenze della casa padronale il lungo manufatto autonomo, ubicato a levante, che un tempo ospitava la serra e oggi è invece ridotto ad uso residenziale. Ugualmente, si trova al di fuori anche l'ex fabbricato delle stalle, oggi abitazione, che occupa l'estremità occidentale dell'insieme in linea.

Rimangono quindi, racchiusi nel perimetro del lotto centrale, la villa con barchessa, edificati probabilmente nel corso del XVIII secolo, e l'oratorio, localizzato al margine meridionale ed inserito lungo la cortina muraria di recinzione, in modo che la facciata principale si apra dunque all'esterno della proprietà.

MOGLIANO VENETO

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1965/11/20

Dati Catastali: F. 2, sez. A, m. 46/
48/ 49/ 73/ 101/ B



La chiesetta è costituita da un'aula unica che ospita l'altare, e da una piccola sacrestia. Ad arricchire le sue semplici linee costruttive sono solo pochi elementi: una cornice in pietra, posta sopra la porta d'entrata, una grande finestra termale, che ne occupa l'intera larghezza, e un campanile a vela, di poco sporgente dal colmo del tetto.

Più arretrata, ma con analogo affaccio a mezzogiorno, si trova la casa dominicale a tre piani. La sua organizzazione planimetrica prevede una pianta quadrata a schema veneziano con salone passante centrale e scala a doppia rampa, sistemata nella mezzeria del lato sinistro. Questo schema, valido per il pianterreno e il piano nobile, è però ribaltato all'attico, dove la sala al centro si sviluppa in senso trasversale, prendendo luce da levante ed ospitando sulle due restanti pareti, a nord e sud, le aperture delle altre stanze. La tripartizione dello schema distributivo degli ambienti e la gerarchia dei loro rapporti spaziali trovano assoluta rispondenza nella simmetria dei due prospetti, caratterizzati da una uguale composizione. Sia il fronte che il retro sono infatti scanditi da uno stesso ritmo e da uno stesso numero di aperture. Una coppia di finestre, presente ad ogni piano di ciascun partito laterale, inquadra la porzione centrale il cui fulcro è rappresentato dalla serliana del piano nobile che, con una pronunciata verticalità, denuncia la maggiore altezza dei solai interni.

A completare l'insieme si aggancia, sul fianco ovest della villa, la barchessa, distinta da un portico a doppia altezza sotto il quale si aprono le porte e le finestre dei due piani. In questo caso il porticato non è però definito da arcate, come più spesso avviene, ma da un sistema trilitico a cinque colonne in cotto che sorreggono la copertura.



L'oratorio prospiciente la strada (L.S. 1998)
La barchessa porticata adiacente alla villa (Archivio IRVV)